

L'EMERGENZA OCCUPAZIONE**Che impatto avrà la pandemia****AREA DI IMPATTO DECISAMENTE NEGATIVO****AREA DI IMPATTO SOPRATTUTTO NEGATIVO****AREA DI IMPATTO INCERTO**

Sondaggio realizzato da Ipsos S.r.l per l'Istituto Giuseppe Toniolo presso un campione casuale rappresentativo dei cittadini dai 18 ai 34 anni

L'EGO - HUB

A rischio il rinnovo di contratti e incarichi, più difficile in prospettiva per tanti trovare una nuova occupazione

I Millennials tra i più colpiti dalla crisi

Per due su tre il lavoro è un miraggio

IL CASO**PAOLO BARONI**
ROMA

Se per caso sono riusciti ad evitare la recessione del 2008 innescata dal crac di Lehman Brothers, che magari li ha solo appena sfiorati, certamente lo choc del coronavirus li prenderà in pieno. E saranno dolori. I Millennials, i giovani nati a cavallo del 2000, per definizione i meno protetti dal punto di vista del reddito, delle garanzie sul lavoro e di una pensione decente poi a fine carriera, oggi si trovano infatti di fronte ad un vero baratro e rischiano di pagare molto cara questa che si presenta come una crisi senza precedenti. La recessione si prevede che peserà non poco sui lavori più precari colpendo ragazzi assunti con contratti a progetto, contratti di som-

**I Millennials sono i giovani nati a cavallo del 2000**

possibilità di trovare un lavoro e che rischiano più di altri di perdere il posto. Forse li si riesce ad aiutare nell'immediato grazie ai sussidi dello Stato (sono però tanti anche quelli senza alcuna tutela), ma ad essere compromessa oggi rischia di essere innanzitutto la possibilità per loro di riuscire ad impostare un progetto di vita.

Il sondaggio Ipsos-Toniolo

Secondo l'indagine «Essere giovani ai tempi della pandemia», condotta dall'Ipsos per l'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo nel pieno della prima fase dell'emergenza sanitaria, quasi due under 35 su tre vede un futuro molto fosco: economia, reddito, disoccupazione, persino le tasse a loro giudizio peggioreranno sensibilmente. Così come la formazione, la competitività delle aziende e i servizi per le famiglie. Il 42,2% degli intervistati nella fascia 20-34 anni ha infatti già visto peggiorare le condizioni di lavoro, mentre il 51,5% ha visto peggiorare la situazione economica e quasi la metà (il 49,3%) si aspetta un

futuro peggiore, dato che cresce se ci si riferisce alla salute (53%) e soprattutto al lavoro (56,7%). Sono preoccupati per possibili ricadute sul reddito delle famiglie, la tenuta del welfare pubblico e l'inasprimento delle disuguaglianze: tutti timori trasversali a tutte le età e le componenti sociali, ma che risultano più accentuate nelle fasce più deboli (si va dal 61,8% dei laureati al 66,8% di chi ha titolo basso).

Consapevoli ma preoccupati

«I dati evidenziano una gran-

de consapevolezza da parte dei giovani del momento difficile che sta attraversando l'Italia e della necessità delle misure drastiche adottate. Sulle ricadute di tali misure c'è forte preoccupazione sia per i costi che determinano sul Paese, sia sul proprio percorso formativo e professionale», spiega Alessandro Rosina, coordinatore scientifico dell'indagine, secondo il quale però emerge «anche una grande voglia di reagire positivamente, di guardare oltre la normalità e quotidianità passata (in cui

molte cose si davano per scontate), di pensare in modo diverso (e positivo) a se stessi e alle proprie capacità, di riscoperta di valore della vita e delle relazioni».

Negli Usa i dati ci dicono che il 52% degli under 45 sono stati licenziati, messi in aspettativa o si sono visti ridurre l'orario di lavoro, contro il 26% degli over 45. In Italia non ci sono ancora molti dati disponibili, ma la situazione è già da allarme rosso. Secondo l'ultimo rapporto Svimez, in Italia ci sono circa 1 milione di lavoratori a termine (350mila al Sud e

Un milione di giovani occupati nelle attività che il governo ha deciso di sospendere

650 mila nel Nord) che in questa fase sono rimasti senza tutele e circa 800 mila di disoccupati in cerca di prima occupazione che per effetto della crisi presumibilmente non potranno accedere al mercato del lavoro nei prossimi mesi, concentrati prevalentemente nel Sud (500 mila a fronte di 300 mila nel Centro-Nord). In entrambi questi ambiti il peso dei giovani è rilevante, come lo è tra i più garantiti, ovvero tra gli occupati delle imprese.

Il peso delle attività congelate

Tra le attività dei comparti produttivi sospesi in base ai decreti del governo, secondo l'ultimo report dell'Inapp, l'Istituto nazionale per le politiche pubbliche, si contano infatti 943.935 giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni (47,6% del totale): 289.097 nell'industria e 654.838 nei servizi. Che beneficeranno certamente degli ammortizzatori sociali ma le cui attività sono messe a rischio da un eventuale stop troppo prolungato e dalla crisi galoppante. Rischi grandi che corrono pure molte delle imprese rimaste attive, ma non necessariamente più solide, che occupano un altro milione di under 29. Anche per loro il futuro, inutile dirlo visto il Pil in caduta verticale, si presenta alquanto incerto. —

Finalmente stanno arrivando i 600 euro promessi dal governo a ogni lavoratore autonomo colpito dalla crisi

L'emergenza durerà almeno fino al 3 maggio, ma per molte aziende la probabilità di lasciare la gente a casa più a lungo è concreta. Turismo, ristorazione, l'universo degli eventi fieristici avrà contraccolpi pesanti almeno fino a fine anno, se non fino alla scoperta di un vaccino efficace. Il governo ha promesso un nuovo decreto con altri fondi. Doveva essere pronto per Pasqua, il travaglio nella maggioranza per anticipare il decreto sulla liquidità alle imprese ha allungato i tempi. Dovrebbe essere approvato entro fine mese, aumentando il bonus di aprile fino a 800 euro. Almeno questo è quanto ha promesso il ministro del Tesoro Roberto Gualtieri.

Twitter @alexbarbera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli esperti: sotto i 35 anni si è più esposti agli effetti della recessione

ministrato o a termine, gli stagionali del settore del turismo o che lavorano per bar e ristoranti come pure tanti giovani professionisti, avvocati, architetti e neolaureati delle discipline più varie, che si vedranno saltare rinnovi contrattuali, cancellare incarichi e promesse. La crisi colpirà anche tante start-up, che in tempi di recessione faranno fatica a reperire capitali ed in molti casi dovranno licenziare e tagliare stipendi. «È la prima volta che avere una start-up non è più così cool», ha scritto su *Forbes* Chiara Cecchini, 29 anni e co-founder di Future Food Network.

I trentenni di oggi, magari riusciranno a percepire il bonus da 600 euro e per qualche mese terranno botte, ma stando agli esperti sono quelli che di qui in avanti vedranno ridursi di più le

Vite interrotte. Come quella di Luca Aquilanti, 39 anni, romano, che si occupa di sviluppo commerciale e che, un anno fa, ha aperto la sua partita Iva. «Il mio lavoro è trovare clienti per i miei clienti, che operano nel settore degli eventi, delle produzioni video e audio. Il mio cliente principale è una società che opera in Lombardia e quindi a fine febbraio la collaborazione è stata sospesa. Non ho più entrate. Vivo da qualche mese con mio padre, quindi non pago affitto né mutuo, ma ho chiesto il contributo perché il futuro mi preoccupa. È un piccolo aiuto, mi accontento - dice - Con quei soldi si fa la spesa per un mese, ma bisognerebbe pensare a qualcosa di più strutturale, un reddito universale. Oggi sto cercando di immaginare qualcosa che magari potrebbe essere fonte di reddito e sto producendo audio-favole per bambini sulla piattaforma Loquis, "Le avventure di nonno Pepe", percorsi escursionistici in boschi e foreste italiane. Ora occupo il tempo, e poi chissà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REGIONE ABRUZZO
AZIENDA UNITA SANITARIA
LOCALE TERAMO**Circoscrizione Ragusa, 1 - 64100 Teramo
ESTRATTO AVVISO ESITO DI GARA
SIMOG 7131075

Questa Azienda, con Deliberazioni n. 2290 del 23/12/2019 e 383 del 09/03/2020, ha aggiudicato la "Procedura aperta, finalizzata alla conclusione di accordo quadro, per la fornitura di materiali sanitari di endoscopia per le esigenze dell'ASL di Teramo". L'esito di gara è stato pubblicato sulla GUUE n. 2020/5 069-163816 del 07.04.2020, sulla GURI n. 42 del 10.04.2020, disponibili sul sito web dell'Asl di Teramo: www.aslteramo.it, nella sezione Gare di appalto/Bandi di gare e procedure.

f.to Il Responsabile del procedimento
Dr. Vittorio D'Ambrosio**S.U.A. PROVINCIA DI PIACENZA
per il Comune di Rivergaro (PC)**

Oggetto: procedura aperta soprasoglia comunitaria per l'affidamento della manutenzione e gestione delle aree verdi del Comune di Rivergaro dal 2020 al 2022 (rinnovabile fino al 2025), CIG 8240656475. Valore stimato: € 783.703,38 IVA esclusa (con opzione di rinnovo); senza opzione: € 386.391,48 IVA esclusa.

Per l'emergenza del Covid-19, visti l'art. 103 del D.L. 18/2020 e la nota MIT del 23/03/2020, il termine per la presentazione delle offerte - tramite piattaforma SATER - è differito al 18/05/2020, ore 13:00. Atti disponibili su: <http://intercenter.regione.emiliaromagna.it>Responsabile della fase di affidamento
Elena Malchiodi